

# Amelia Bolelli Rebecchi

## “mamma dei malati”



Ricordo Amelia nella sua presenza assidua alle iniziative del CVS. accompagnava con attenta sollecitudine Anna Fulgida e Ada Bartolacelli e mostrava un profondo e operoso interesse all'apostolato del CVS. Qualcosa che la contraddistinse in ogni momento in cui ho potuto incontrarla, era la serenità ed il sorriso nel suo servizio, la bontà nella comunicazione, la delicatezza nel trattare con tutti. Si vedeva che sentiva la sua vita come un dono da offrire a chiunque incontrava, grande generosità dunque in tutto. Si capiva che insieme all'amore all'apostolato della valorizzazione della sofferenza c'era uno stile di vita che era dedizione agli altri, impegno di crescita interiore, non si spaventava quando si faceva il discorso della vocazione alla santità, ma si vedeva che lo riteneva rivolto a sé per un impegno concreto, per una possibilità non utopistica ma realizzabile dalla grazia di Dio accolta con sincera adesione e desiderata corrispondenza.

La sua partecipazione agli esercizi spirituali componeva l'esigenza del servizio agli ammalati e la dedizione al silenzio ed alla preghiera, mi pare che per questo abbia unito bene il ruolo di Marta e Maria, devo supporre che anche nella sua vita ordinaria dovesse essere così perché si vedeva subito che era una donna non preoccupata di apparire ma di essere nella coerenza e nella verità. Custodisco proprio un bel ricordo con una edificazione che si dilata nel tempo e penso che debba essere così anche per chi le è stato più prossimo ed ha potuto conoscere da vicino il suo stile di vita. E' una persona da ricordare perché il suo ricordo continui a fare ancora bene.

**Don Luigino Garosio**  
Silenziosi Operai della Croce